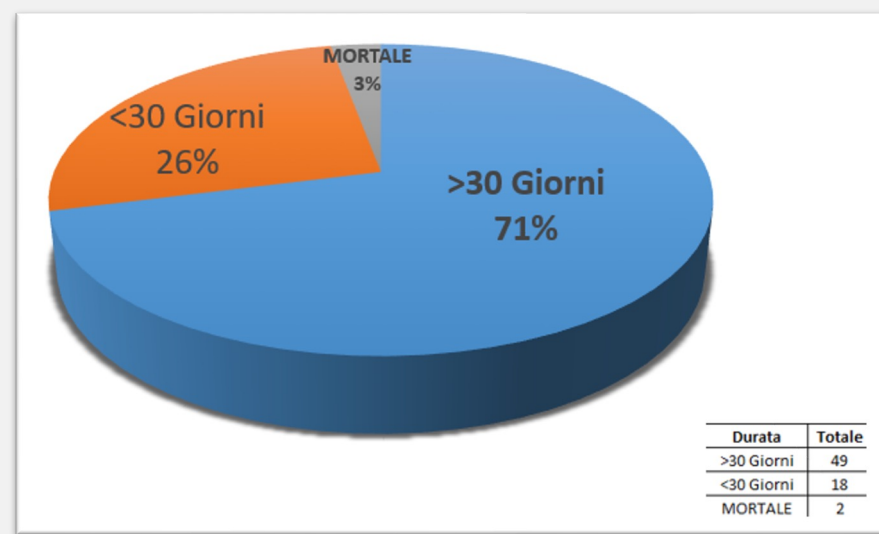


# L'UTILIZZO SICURO DEI CARRELLI ELEVATORI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLA LOGISTICA

Caterina Gullifa<sup>1</sup>, P. Bernardo<sup>1</sup>, S. Strano<sup>1</sup>, G. Ortu<sup>1</sup>, M. G. Oprea<sup>1</sup>, F. Romito<sup>1</sup>, M. Gallinella<sup>1</sup>, F. Pulimeno<sup>1</sup>, A. Ciuffi<sup>1</sup>, V. Negri<sup>2</sup>, S. Fragapane<sup>2</sup>, A. Righi<sup>1</sup>  
1. S.S. Servizio PSAL dell'ATS Val Padana – Mantova, Italia; 2. S.S. Servizio PSAL dell'ATS Val Padana – Cremona, Italia

## 1 INTRODUZIONE

Il rischio correlato all'uso di carrelli elevatori, carrelli motorizzati con operatori a bordo o a terra, transpallet è trasversale a molti settori che ne fanno uso. Nel territorio pertinente ad ATS Val Padana (Mantova e Cremona) la gravità degli infortuni con mezzi di sollevamento (negli anni 2019 -2022) viene così rappresentata



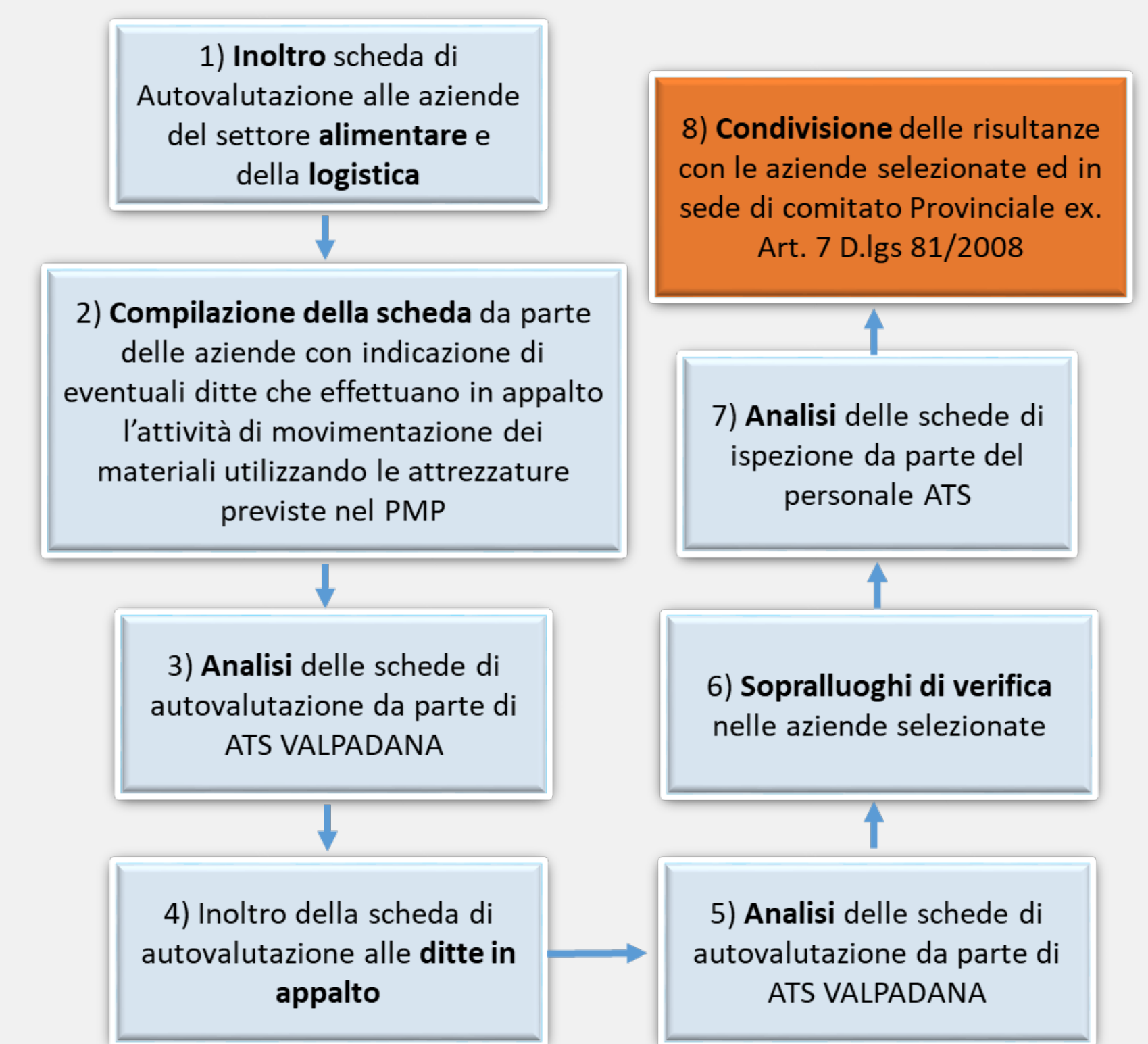
SC PSAL del DIPS ATS Val Padana, al fine di prevenire eventi infortunistici gravi dovuti all'impiego di tali attrezzature ha ritenuto strategico attivare un Piano Mirato di Prevenzione volto a promuovere l'utilizzo sicuro dei carrelli elevatori intervenendo trasversalmente nei settori dell'industria alimentare e della logistica, magazzinaggio e attività di supporto.

## 2 OBIETTIVI E METODI

Il Piano Mirato di Prevenzione messo in campo dall'UOC PSAL dell'ATS Val Padana si pone un duplice obiettivo:

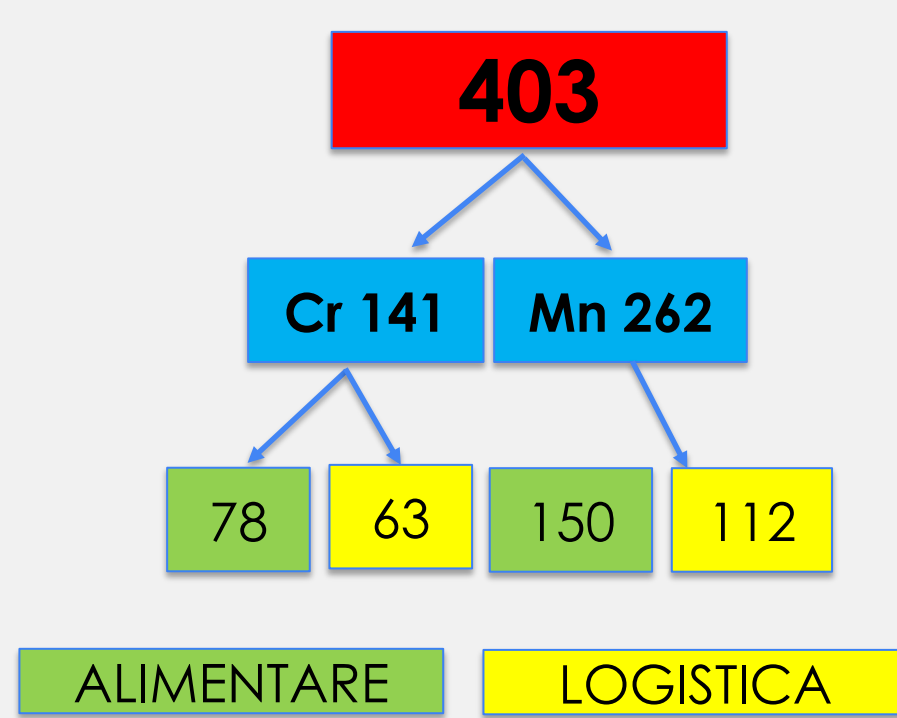
- Promuovere l'utilizzo sicuro dei carrelli elevatori nel settore dell'industria alimentare e della logistica nella micro, piccola e media impresa.
- Prevenire le possibili misure disattese quali:
  - Mancata informazione sulle misure di prevenzione da adottare in azienda circa i rischi specifici delle attività svolte e delle diverse tipologie di carrelli elevatori utilizzati e dei relativi accessori di sollevamento;
  - Mancato aggiornamento/individuazione della figura del PREPOSTO;
  - Mancata verifica dell'assetto organizzativo aziendale in relazione al grado di formazione e addestramento dei conduttori di carrelli elevatori;
  - Mancata o non adeguata valutazione degli aspetti legati alla corretta predisposizione della segnaletica verticale e orizzontale;
  - Mancata verifica dell'assetto organizzativo aziendale in relazione alla tipologia contrattuale del dipendente utilizzatore.

Il PMP si è articolato in diverse fasi:

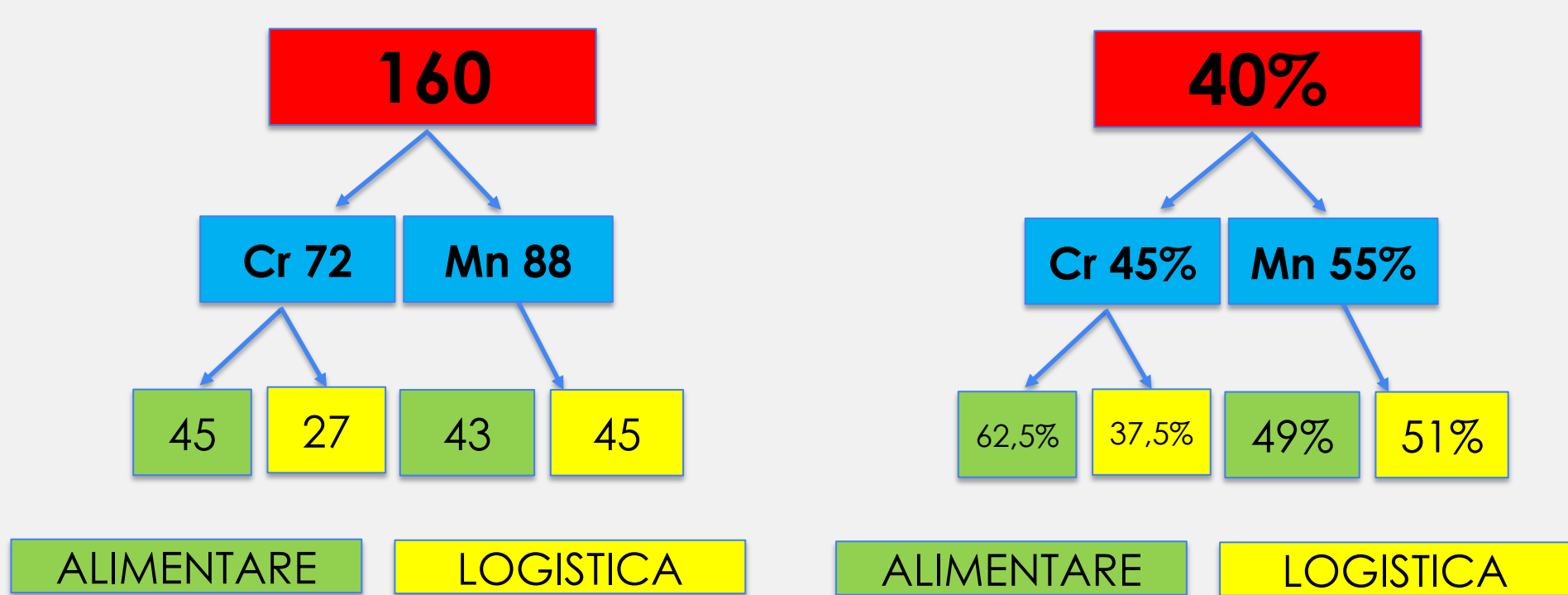


## 3 RISULTATI

Aziende coinvolte nel Piano Mirato di Prevenzione 2022 -2025 «L'UTILIZZO SICURO DEI CARRELLI ELEVATORI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLA LOGISTICA»



A tutte le aziende coinvolte è stata inoltrata una scheda di autovalutazione aziendale. Di queste solo 160 (40%) hanno risposto.



### ANALISI DATI - FASE 3

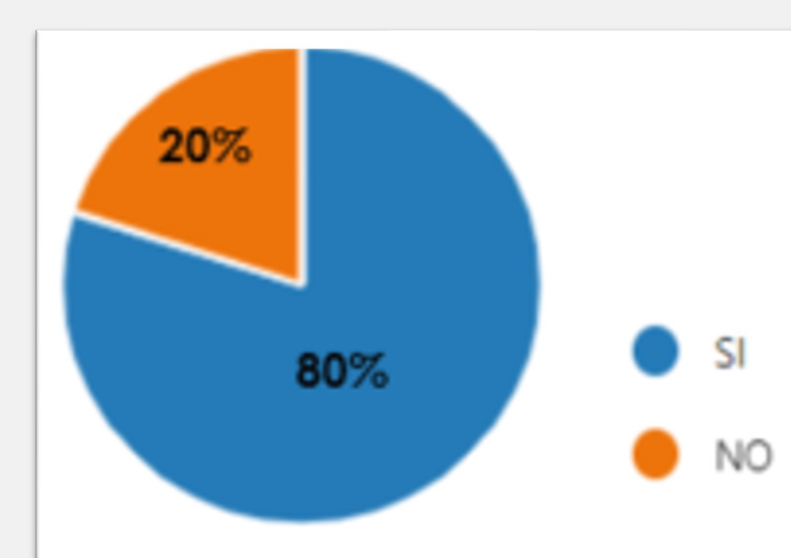


Grafico n. 1 - Dimensione aziendale

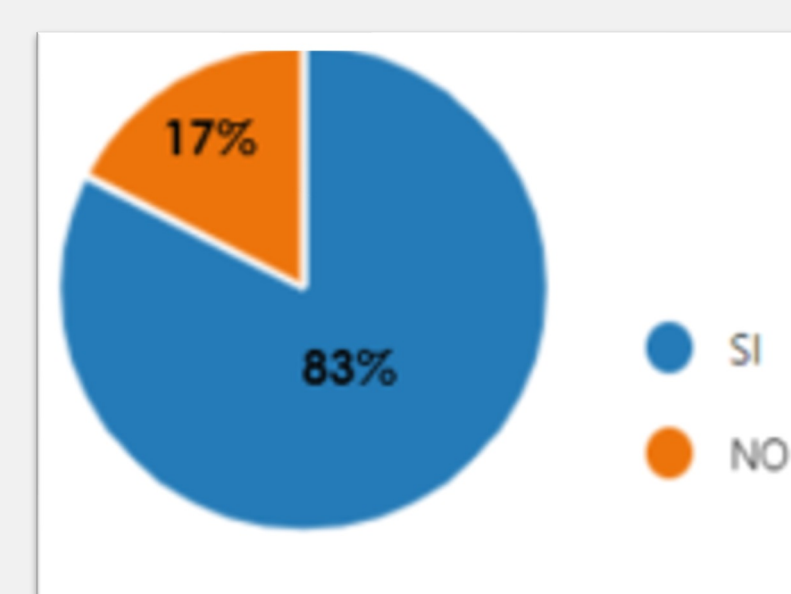


Grafico n. 2 - Presenza attrezzature (su ruote) in azienda

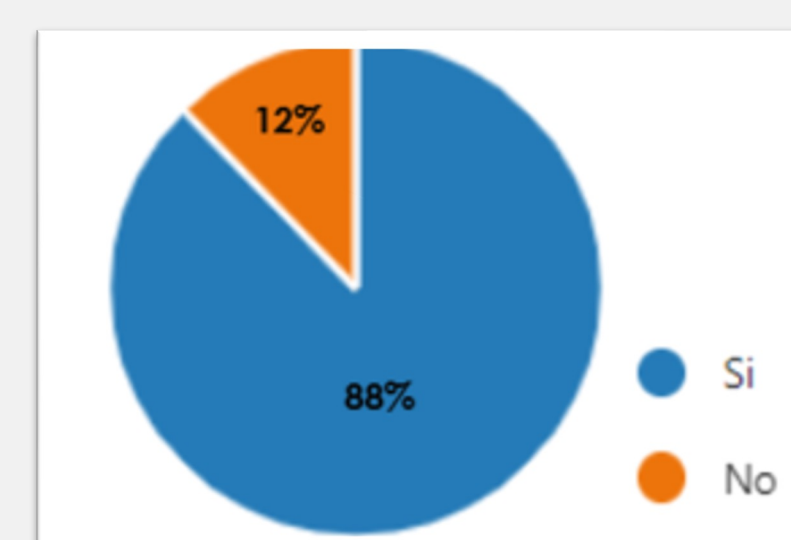


Grafico n. 3 - Attrezzature a norma

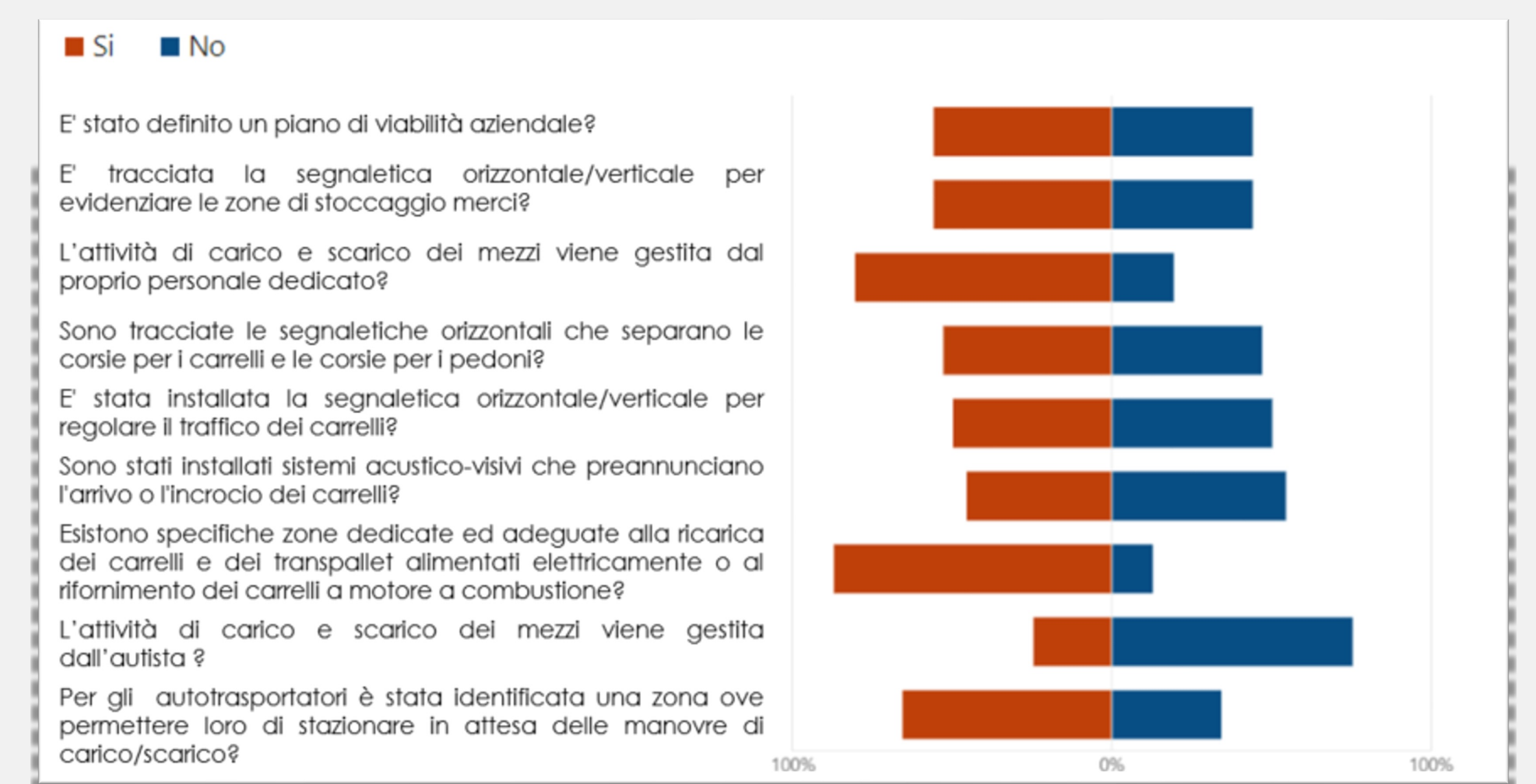


Grafico n. 4 - Indici di valutazione

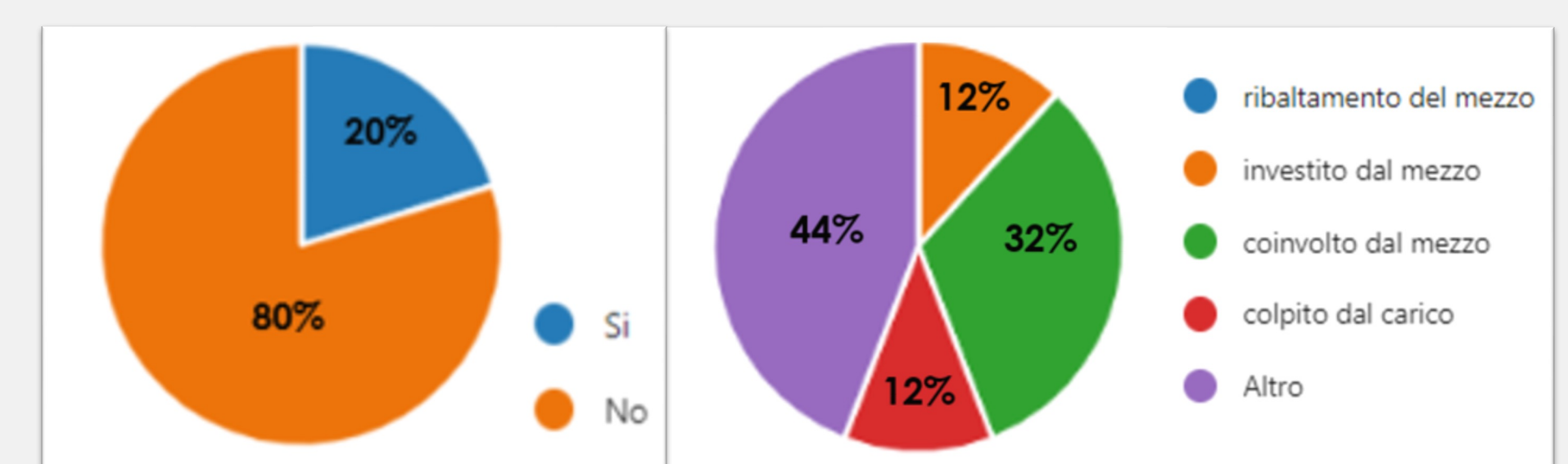


Grafico n. 5 - Andamento infortunistico

## 4 DISCUSSIONE

Il Piano Mirato di Prevenzione 2022 - 2025 «L'UTILIZZO SICURO DEI CARRELLI ELEVATORI NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLA LOGISTICA» intrapreso dai Tecnici della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro dal servizio PSAL dell'ATS Val Padana ha coinvolto le aziende nel settore dell'industria alimentare (ATECO C10) e quello del settore della Logistica (ATECO 52), sul territorio mantovano e cremonese, poiché il rischio correlato all'uso dei carrelli elevatori si può considerare trasversale e connesso alle due tipologie di attività che fanno uso quotidiano di muletti, carrelli elevatori, carrelli motorizzati con operatori a bordo o a terra, transpallet. Inizialmente sono state individuate le aziende presenti sul territorio di interesse. A quest'ultime sono state trasmesse delle schede di autovalutazione attraverso le quali analizzavano l'utilizzo dei carrelli elevatori all'interno della propria realtà lavorativa.

Solo 160 aziende sulle 403 coinvolte nel PMP hanno partecipato alla compilazione della scheda di autovalutazione. Dalle risposte ricevute è emerso che l'80% delle aziende è composta da più di 5 addetti (Graf. 1) e di queste 83% utilizza attrezzature su ruote (carrelli elevatori, transpallet) (Graf. 2). Inoltre dall'autovalutazione delle aziende risulta che l'88% delle attrezzature utilizzate sono a norma di legge, quindi provviste di libretto di uso e manutenzione e dichiarazione di conformità CE (Graf. 3). Tra gli indici di autovalutazione analizzati è emerso che più della metà delle aziende ha definito un piano di viabilità aziendale (55,8%), il 75,5% impiega il proprio personale per le attività di carico e scarico della merce ed il 65,6% ha indentificato un'area di stazionamento dell'autista durante tali attività (Graf. 4). In riferimento all'andamento infortunistico, l'80% delle aziende dichiara di non aver registrato infortuni correlati all'utilizzo dei carrelli elevatori negli ultimi 5 anni (Graf. 5).

## 5 CONCLUSIONI

La metodologia del piano mirato di prevenzione (PMP) offre al Tecnico della Prevenzione la possibilità di analisi, ricerca e approfondimento delle tematiche che vengono trattate, valorizzando le competenze e le professionalità dei professionisti. I TdP del Servizio PSAL di ATS Val Padana, intendono proporsi come soggetti attivi, non solo attraverso l'attività di vigilanza ordinaria, ma anche attraverso l'attività di prevenzione e promozione dei temi di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, con le varie imprese coinvolte nel PMP. Le aspettative sono quelle di accertare le corrette valutazioni preliminari pervenute. Ad oggi sono in fase di ultimazione i sopralluoghi ispettivi necessari al raggiungimento dello scopo. Nel rispetto della programmazione, nei primi mesi del prossimo anno saranno analizzati i dati raccolti e sarà restituito alle imprese ed ai soggetti interessati l'esito del PMP effettuato. Ad oggi non sono emerse criticità tali da far supporre che vi siano esiti diversi da quelli ipotizzati.

## REFERENZE

